

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7822	3 giugno 2020	TERRITORIO
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa popolare legislativa 4 ottobre 2019 presentata nella forma elaborata da Piergiorgio Vanossi e cofirmatari per la modifica della Legge sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici "Lasciamo vivere la pernice bianca"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio ci preghiamo presentare il nostro rapporto scritto, ai sensi dell'art. 102 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, sull'iniziativa popolare legislativa del 4 ottobre 2019 presentata nella forma elaborata da Piergiorgio Vanossi e cofirmatari per la modifica della Legge sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici "Lasciamo vivere la pernice bianca".

I. OGGETTO DELL'INIZIATIVA POPOLARE

L'iniziativa popolare in oggetto si propone di vietare la caccia alla pernice bianca (*Lagopus muta*) in Ticino.

II. PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO SULLA PRESENTE INIZIATIVA

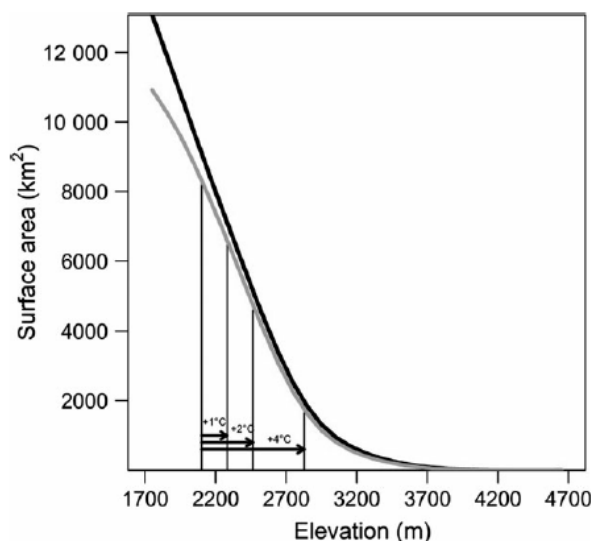
La pernice bianca è stata inserita nel 2010 nella lista rossa delle specie minacciate in Svizzera, allestita giusta l'art. 14 cpv. 3 dell'Ordinanza sulla protezione della natura e del paesaggio del 16 gennaio 1991 (OPN; RS 451.1), nella categoria "*potenzialmente minacciata*".

Rispetto alla precedente edizione (2001), in cui era considerata "*non minacciata*", vi è stato un cambiamento di categoria, dovuto a "*peggioramento / diminuzione degli effettivi*" (cfr. Ufficio federale dell'ambiente / Stazione ornitologica svizzera Sempach, Lista Rossa Uccelli nidificanti, Specie minacciate in Svizzera, stato 2010, pag. 34 tab. 5).

Dal 2010 (anno di redazione dell'attuale lista rossa), la situazione è ulteriormente peggiorata, e ancora di più lo sarà in futuro a causa in particolare del cambiamento climatico in atto, dato che il suo habitat si colloca sopra il limite della vegetazione arborea e che la pernice bianca si è adattata ai climi freddi rendendosi particolarmente vulnerabile all'innalzamento medio delle temperature (cfr. CLAIRE PERNOLLET / FRÄNZI KORNER-NIEVERGELT / LUKAS JENNI, Regional changes in the elevational distribution of the Alpine Rock Ptarmigan *Lagopus muta helvetica* in Switzerland, in: Ibis, International journal of avian science, 2015, pagg. 823-836).

A tale proposito va considerato che in Svizzera l'aumento delle temperature – attestato dai modelli climatici – condurrà viepiù a uno spostamento verso l'alto dell'areale in cui la pernice bianca è presente ciò che comporterà una progressiva diminuzione delle zone occupate e degli effettivi (cfr. PETER KNAUS / SYLVAIN ANTONIAZZA / SAMUEL WECHSLER / JÉRÔME GUÉLAT / MARC KÉRY / NICOLAS STREBEL / THOMAS SATTLER, Atlante degli uccelli nidificanti in Svizzera 2013-2016. Distribuzione ed evoluzione degli effettivi degli uccelli in Svizzera e nel Liechtenstein. Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2018, in seguito: Atlante degli uccelli nidificanti, pag. 106).

Occorre qui evidenziare come allo spostamento dell'areale verso quote più elevate faccia riscontro una diminuzione della superficie disponibile.



Il grafico, tratto da PERNOLLET / KORNER-NIEVERGELT / JENNI citato in precedenza, mostra la superficie disponibile sulle Alpi svizzere (asse delle ordinate) in relazione a una determinata quota (asse delle ascisse). La linea nera indica la superficie disponibile totale, quella grigia la superficie disponibile escludendo i pendii ripidi (> 50°). La prima linea verticale a sinistra si riferisce alla quota di 2'100 m s.l.m. (limite della vegetazione arborea nelle Alpi meridionali e orientali).

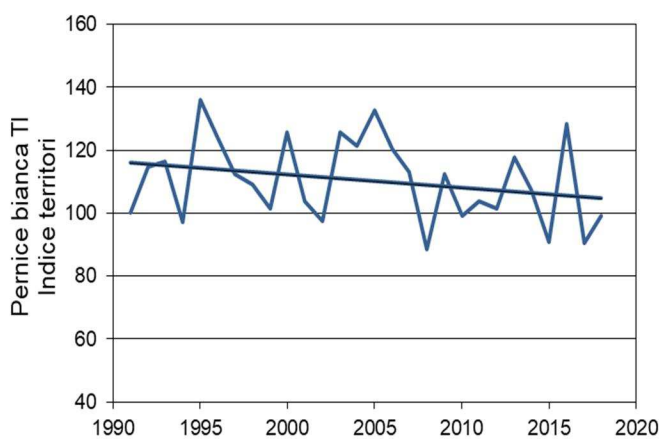
Va altresì evidenziato che oltre ai cambiamenti climatici, altri fattori incidono sullo sviluppo delle popolazioni di pernice bianca: le condizioni meteorologiche nel periodo di allevamento dei piccoli, la caccia, il turismo estivo e invernale, i disturbi e l'innalzamento del limite della vegetazione arborea (cfr. Atlante degli uccelli nidificanti in Svizzera, pag. 106; cfr. anche FURRER / SCHAUB / BOSSERT / ISLER / JENNY / JONAS / MARTI / JENNI, Variable decline of Alpine Rock Ptarmigan (*Lagopus muta helvetica*) in Switzerland between regions and sites, in: Journal of Ornithology, 16 gennaio 2016, pagg. 787-796).

A livello svizzero è stata accertata una riduzione degli effettivi negli ultimi due decenni. Un recente studio, condotto con rilevamenti in 40 siti delle Alpi svizzere – Ticino compreso – nell'arco di 18 anni, ha dato conto di una diminuzione media della popolazione di pernici bianche del 13% (con differenze regionali da – 50% a + 6%), in linea con quanto riscontrato sulle Alpi italiane e francesi (cfr. FURRER / SCHAUB / BOSSERT / ISLER / JENNY / JONAS / MARTI / JENNI citato in precedenza).

Anche in Ticino si può effettivamente riscontrare un'oggettiva e sensibile riduzione degli areali occupati dalla pernice bianca, più precisamente nei territori situati al limite sud del suo areale di diffusione (cfr. Atlante degli uccelli nidificanti, pag. 107 confronto fra le carte svizzere 1993-1996 / 2013-2016).

Quanto agli effettivi, lo studio scientifico sopra citato ha registrato in Ticino una diminuzione della popolazione di pernice bianca del 17% (cfr. FURRER / SCHAUB / BOSSERT / ISLER / JENNY / JONAS / MARTI / JENNI, tabella a pag. 792, citato in precedenza).

Anche i censimenti condotti sin dagli anni '90 dall'Ufficio della caccia e della pesca in cinque aree campione mostrano una tendenza alla diminuzione del numero di territori occupati dalla pernice bianca in Ticino (pur con sensibili variazioni da un anno all'altro, dovuti ai diversi fattori citati in precedenza).



Si tratta di un dato tanto più significativo per il fatto che queste aree campione sono tutte poste negli areali di diffusione più a nord: valle Malvaglia, valle di Peccia, S. Gottardo, Lucomagno, Robiei.

Coerente con questi dati anche la statistica delle catture che mostra una tendenza alla diminuzione: media del periodo 2001/2005 (63 catture), 2006/2010 (31 catture), 2011/2015 (29 catture), 2016/2018 (22 catture).

	Media 1996/0 0	Media 2001/0 5	Media 2006/1 0	201 0	201 1	201 2	201 3	201 4	201 5	201 6	201 7	201 8
Pernice e bianca	55	63	31	3	34	15	13	47	35	29	23	15

Questi ultimi dati sono comunque di più difficile lettura, essendo diminuito negli anni anche il numero di cacciatori che hanno praticato la caccia bassa.

III. CONCLUSIONE

Dal profilo legale, l'art. 5 cpv. 4 della Legge federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici del 20 giugno 1986 (LCP, RS 922.0) stabilisce che i Cantoni possono restringere la lista delle specie cacciabili a livello federale, soggiungendo che ne hanno il dovere qualora lo esiga la protezione di specie localmente minacciate.

Considerata la situazione di difficoltà della pernice bianca in Ticino, caratterizzata dalla progressiva riduzione dell'areale di insediamento e da una tendenza alla diminuzione degli effettivi a seguito in particolare dei cambiamenti climatici in atto – dati di fatto riconosciuti da diversi studi scientifici – e conformemente agli scopi fissati dall'art. 1 della Legge cantonale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici (LCC, RS 922.100), allo scopo di preservarne la presenza sul nostro territorio riteniamo giustificato sostenere la specie tutelandola dal fattore di mortalità rappresentato dal prelievo venatorio.

Per le ragioni summenzionate, il Consiglio di Stato propone pertanto di approvare l'iniziativa oggetto del presente Messaggio, vietando la caccia alla pernice bianca.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri